Malattie respiratorie, smog-test sugli scolari

Parte uno studio con visite, prove di allergia e un dispositivo da applicare sui vestiti

L'inquinamento atmosferico che danneggia la salute dei bambini sarà studiato anche con un dispositivo portatile da appendere ai loro vestiti. È questo uno dei punti cardine d'uno studio approntato dal Servizio di allergo-pneumologia della clinica pediatrica di Udine in collaborazione con l'assessorato comunale all'ecologia, l'Arpa Fvg e le direzioni didatticche del secondo e del terzo circolo.

In questi giorni, infatti, ai genitori di centinaia di bambini di sei scuole elementari cittadine sono stati consegnati un questionario (anonimo) e una descrizione dello studio, che sarà presentato la prossima settimana nelle rispettive scuole. Per il secondo circolo, sono coinvolte la 4 novembre, la Pascoli e la De Amicis, tutte elementari che non a caso si trovano in punti nevralgici del traffico cittadino.

Sarà il responsabile del progetto a spiegarne i contenuti: si tratta del dottor Mario Canciani, a capo del Servizio di allergo-pneumologia pediatrica della clinica all'Azienda ospedaliero-universitaria. Lo stesso che pochi mesi fa aveva lanciato l'allarme sugli effetti dell'inquinamento sui bambini: in pratica, un bambino su quattro soffre di malattie respiratorie visto che dalle 600 prestazioni del 2001 si è arrivati alle 1.500 dell'anno scorso.

«Si sa già che da parecchi anni l'esposizione a inquinanti chimici si verifica sia all'esterno sia all'interno di abitazioni, scuole e uffici – spiega il dottor Canciani ai genitori –, i quali possono essere contaminati in maniera considerevole e che il bambino ha maggiori probabilità, rispetto all'adulto, di sviluppare conseguenze da questa esposizione agli inquinanti. Precedenti studi condotti nel Nord-Europa hanno dimostrato che c'è un'associazione fra la presenza di inquinanti a casa e a scuola e la presenza di malattie respiratorie. Con questo studio avremo la possibilità di sapere se anche nei nostri bambini esiste questa relazione».

Lo studio della clinica pediatrica selezionerà 50 bambini tra quelli i cui genitori sono interessati al progetto e quindi hanno firmato il foglio informativo e consenso informato. A questi, appunto, sarà consegnato il "radiello", dispositivo portatile della grandezza d'un telefono cellulare per la misurazione dell'entità dell'esposizione agli inquinanti astmosferici, che sarà applicato sulla camicia o sulla maglia del bambino per alcuni giorni. Quindi saranno rilevati gli inquinanti a casa e a scuola, sia all'interno sia all'esterno, saranno effettuati una visita medica accurata e un esame dei gas del respiro per verificare la presenza di allergie e di segni di irritazione respiratoria.

Saranno infine eseguiti anche i test cutanei allergologici con una batteria di sei allergeni inalanti, secondo un protocollo internazionale già sperimentato in oltre 16 mila tra adulti e bambini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.